

Parrocchia 2000

N. 31

Ottobre 2007

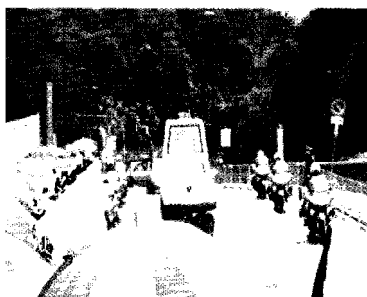
FIDUCIA IN DIO E INCORAGGIAMENTO NELL'IMPEGNO

La voce del Papa a Napoli

Carissimi, nonostante il freddo gelido e la pioggia persistente, tantissime persone hanno accolto Papa Benedetto XVI nella sua venuta a Napoli con calore e gioia. Egli è venuto per confermarci nella fede e per incoraggiare il cammino che la Chiesa di Napoli, col suo pastore, sta facendo per esprimere sempre più pienamente la sua missione spirituale, educativa e di riscatto morale della città. Papa Benedetto XVI è venuto tra noi anche per dare l'avvio all'incontro delle religioni e delle culture a favore del dialogo, della non violenza e della pace. E così, sulle orme del suo amico Giovanni Paolo II, aiuta Napoli e il mondo intero, ad

la Papamobile è sfrecciata più velocemente del previsto ma, come molti hanno notato, il cardinale Sepe non ha mancato di indicare al Santo Padre il nostro Oratorio. E così ci ricordiamo di un episodio narrato negli Atti degli Apostoli dove i cristiani erano contenti anche se solo l'ombra di Pietro li sfiorava. Sì, l'ombra di Pietro ha sfiorato quanto più ci sta a cuore in questo momento, ma sono soprattutto le parole del Papa a Piazza Plebiscito a costituire per tutti noi un dono e un compito per il cammino che stiamo facendo insieme al nostro Vescovo e con tutta la Chiesa napoletana.

Certo,
l'Oratorio
quasi



organizzare
e ravvivare
la speranza per
la costruzione della
civiltà dell'amore.

Anche noi eravamo in tanti ad attenderlo qui a Capodimonte, e soprattutto c'erano i ragazzi del Gippidue con gli animatori e tanti genitori, assiepati davanti all'ingresso della struttura ormai quasi completa. Purtroppo

completato proprio mentre il Papa è venuto nella nostra città è uno dei modi per concretizzare il messaggio che Sua Santità ha lanciato a Napoli soprattutto pensando ai giovani; è un faro di speranza che la Comunità Parrocchiale

segue in 8ª pagina

Tu sei Pietro

Aveva ripreso a pescare dopo circa tre anni... ed aveva nuovamente incontrato Gesù sulla riva di quello stesso mare di Galilea dal quale tutto era cominciato. Adesso era seduto vicino al fuoco mentre gli scivolavano tra le mani quelle piccole pietre che gli richiama il nome che il Maestro gli aveva dato, e ripercorreva con la mente ed il cuore le tappe salienti della sua vita con Gesù: la prima pesca, la chiamata a seguirlo e il suo lasciare tutto per Lui, la predicazione e i miracoli, l'aver rivelato per primo che Gesù era il Messia, la sua ostinazione nel non comprenderlo e nel contestarlo quando parlava di dolore, di croce, tanto da essere più volte rimproverato dallo stesso Maestro; lo aveva visto nella gloria sul Monte Tabor eppure si era addormentato tante volte lasciandolo solo proprio in momenti importanti, come nell'orto del Getsemani, per non parlare, poi, del rinnegamento... Come aveva potuto il Maestro sceglierlo fra gli altri discepoli per renderlo suo successore? Se lo era chiesto tante volte nelle ultime settimane. Forse ora, dopo l'ultimo incontro con il Risorto che gli aveva chiesto ragione "solo" del suo amore per Lui, cominciava a sciogliersi tutta la tristezza e il dolore accumulato dopo il tradimento. Gesù gli aveva confermato la sua scelta e il mandato a pascere il suo gregge dopo averlo chiamato a diventare "pescatore di umanità". Pietro da quel momento riprendeva vigore cominciando ad essere quel che Gesù aveva sognato per lui: custode della fede e "roccia" sulla quale la Comunità dei credenti si sarebbe appoggiata per portare avanti nella storia il Disegno della nuova umanità che il Padre aveva realizzato per mezzo dell'incarnazione del Suo Figlio.

Questo compito, affidato dal Signore a Pietro e ai suoi successori, è ancora lo stesso, dopo duemila anni. Il Santo Padre Benedetto XVI, chiamato da Dio a questa missione, la porta avanti con lo stesso ardore di Pietro fin da quando, dopo la sua elezione a Pontefice, si dichiarò "un unile operaio nella Vigna del Signore".

segue in 8ª pagina

*La parrocchia, "chiesa di casa mia", tra sfide culturali e impegno educativo***Spunti a partire dalla relazione di Don Antonio Serra all'Assemblea degli Operatori Pastorali**

Il 17 e 18 settembre gli "operai della vigna" della nostra comunità si sono riuniti col Parroco per programmare l'itinerario pastorale del nuovo anno. Abbiamo avuto il piacere di avere come relatore dei lavori il nuovo Rettore del Seminario, Don Antonio Serra. Ecco una breve sintesi della sua incisiva relazione

Innanzitutto egli ha richiamato le **sfide** che all'inizio di questo nuovo millennio interpellano la coscienza ecclesiale su più fronti:

- *le altre religioni*, destinate a crescere, pongono seri interrogativi sul piano giuridico, pastorale, politico e culturale;
- *la pressione di vari settori del mondo laico* a relegare la fede nello spazio del privato e che cercano di imbavagliare il diritto dei cristiani a testimoniare la loro visione di vita e a esprimersi sulle questioni connesse alla società e al suo progetto;
- *la fede fragile* di coloro che pure si dicono credenti.
- *l'insufficienza di un modello pastorale* che è cresciuto nella pretesa di organizzare e programmare tutto e nella tendenza ad essere dispensatore di sacramenti.
- *la stanchezza interiore di tante persone*, sempre più affaticate da un modello di civiltà che, accrescendo l'incertezza e la precarietà, mette alla prova la tenuta interiore, la stabilità della coscienza e fa emergere la tentazione di cedere a nuove forme di fuga dalla realtà con forme di stordimento che servono solo a distrarci dalle nostre inefficienze.

In un secondo momento don Antonio ha mostrato come il Convegno della Chiesa Italiana a Verona, sulla base di una indicazione che era stata già di Giovanni Paolo II dopo il Giubileo, invita a rispondere a queste sfide sollecitando le Diocesi e le Parrocchie a diventare innanzitutto "casa e scuola di comunione".

La parrocchia, dunque, quale casa "aperta" ai bisogni spirituali e materiali di tutti, dove tutti devono poter frequentare e dimorare, trovando innanzitutto l'esempio nelle parole e nella vita degli operatori pastorali. L'essere "casa" per tutti comporta non solo aprire gli spazi della parrocchia, ma essere attenti alle necessità e ai bisogni di tutti, disponibili all'ascolto, alla condivisione e alla soluzione dei problemi, nello spirito di quella carità che trova fondamento nella parola del Vangelo e l'esempio nella prima comunità cristiana. La Parrocchia, poi, è chiamata a diventare anche "scuola":

Scuola di preghiera, prima di tutto, aiutando il cammino di tutti nella preghiera personale e in quella liturgica, nell'esercizio della Lectio Divina come nella attiva e fruttuosa partecipazione alla Messa Domenicale.

Scuola di carità, insegnando a tenere gli occhi aperti ai bisogni del territorio e a saper intervenire con competenza soprattutto a favore dei più poveri.

Scuola di missionarietà, in cui l'annuncio della proposta evangelica deve diventare impegno di tutti i battezzati, grandi e piccoli. Tutti devono sentirsi responsabili della crescita della

propria fede e dell'annuncio della Parola di salvezza ai lontani. In una parrocchia missionaria, tutti devono essere pronti, secondo i propri carismi, a camminare nella fede insieme al parroco, a vivere la comunione fraterna, a condividere la vita parrocchiale dedicando alla comunità parte del proprio tempo per varie forme di servizio (catechista, animatore del canto e della liturgia, incaricato delle opere caritative...), a essere segno della comunità.

Scuola di santità, portando la testimonianza della "misura alta" della vita cristiana con coraggio, soprattutto nelle relazioni quotidiane, uscendo allo scoperto, facendo percepire che con Gesù Cristo "si sta bene" e offrendo storie di santità come modelli forti e accessibili per una vita riuscita.

La parrocchia, "la chiesa di casa mia", è chiamata a coniugare la Parola di Dio, i sacramenti e la fede ecclesiale: questa fede viene generata e rigenerata principalmente attraverso le tre forti occasioni dell'Eucaristia nel giorno del Signore, del cammino d'iniziazione cristiana che genera altri figli nella fede comune e dell'impegno educativo e pastorale che sostiene il cammino della comunità verso un'esperienza di comunione sempre più intensa e matura.

In altre parole la comunità non si deve accontentare soltanto dei praticanti, ma deve essere attenta a quelli che sono rimasti sulla soglia, agli indifferenti e ai lontani nella fede. Le nostre comunità devono diventare sempre più un grembo materno che dà vita. Educare, perciò, è la grande sfida per la Chiesa e per la società. Talvolta però mancano educatori e mancano le giuste disposizioni per farsi accompagnare nel cammino della vita.

La comunità ecclesiale deve lasciarsi interpellare dalle istanze delle nuove generazioni: l'educazione della persona, quindi, è questione fondamentale e decisiva.

Al termine di questa breve sintesi della relazione di Don Antonio, vorrei augurare a tutti un buon cammino con la parola del Card. Martini:

"Consentiamoci almeno di sognare, in attesa di realizzarla, una comunità viva, fermento della società, nutrita e liberata dalla Parola di Dio;

...una Chiesa che mette l'Eucaristia al centro della sua vita, che contempla il suo Signore;

...una Chiesa che non teme di utilizzare strutture e mezzi umani, ma che se ne serve e non ne diviene serva;

...una Chiesa che desidera parlare al mondo di oggi, alla cultura, alle diverse civiltà, con la parola semplice del Vangelo;

...una Chiesa che parla più con i fatti che con le parole;

...una Chiesa che porta la parola liberatrice e incoraggiante dell'Evangelo a coloro che sono gravati da pesanti fardelli;

...una Chiesa capace di scoprire i nuovi poveri e non troppo preoccupata di sbagliare nello sforzo di aiutarli in maniera creativa;

...una Chiesa che non privilegia nessuna categoria, né antica né nuova, che accoglie ugualmente giovani e anziani, che educa e forma tutti

i suoi figli alla fede e alla carità e desidera valorizzare tutti i servizi e ministeri nella unità della comunione;

... una Chiesa umile di cuore, unita e compatta nella sua disciplina, in cui Dio solo ha il primato".

ARGENIO CATALDO

"IL CARDINALE MI MANDA A VOI"**Il nostro Diacono si presenta**

Carissimi, mi chiamo Giuseppe e sono un novello diacono della Chiesa di Napoli, ordinato il 23 settembre scorso. Quest'anno il Cardinale ha deciso di affidarmi a voi affinché, attraverso il vostro affetto e la vostra vicinanza, possa prepararmi al meglio per l'ordinazione sacerdotale dell'anno prossimo, ma anche perché possiate - attraverso di me - sperimentare che seguire il Signore è fonte di gioia e di pace. Vengo a dare una mano al vostro Parroco e a collaborare per il cammino della Comunità. Con molti di voi ci siamo già incontrati in Parrocchia nelle settimane scorse, ma attraverso il giornale desidero inviare a tutti un saluto e anche presentarmi un po'.

Sono nato a Napoli, nel quartiere Vasto (vicino Piazza Garibaldi) 25 anni fa ed attualmente sono il diacono più giovane della nostra Diocesi. Anche se fin da piccolo dicevo ai miei genitori di voler diventare sacerdote, per alterne vicende sono entrato in Seminario solo a 19 anni. Prima di essere affidato a voi, sono cresciuto nella parrocchia del mio quartiere ed in quella del SS. Crocifisso e S. Rita, vicino Piazza Carlo III. In questi anni mi sono dedicato in modo particolare alla cura dei ministranti e all'accompagnamento dei giovani, sia dentro sia fuori le mura della Parrocchia. Quest'anno darò tutto me stesso per la crescita del vostro Oratorio, perché possa diventare 'segno di speranza' per tutti i ragazzi e i giovani. Tante sono le cose che potrei raccontarvi di me, ma preferisco dirvele di persona, quando ci incontreremo in Parrocchia. Nell'attesa di vederci, vi ringrazio di cuore per la vostra accoglienza.

DON GIUSEPPE MAGRO

Le indicazioni del Parroco

Carissimi, continuiamo il nostro cammino per realizzare insieme e con l'aiuto di Dio il volto di una comunità sempre più missionaria, che offra a quanti lo desiderano, la possibilità di essere accolti e accompagnati nella fede e nella realizzazione della propria vocazione. Questi spunti sono in parte collegati con quanto Don Antonio Serra ha presentato nella sua relazione agli operatori pastorali, ma più ancora sono il tentativo di accompagnare il cammino intrapreso in questi anni. Possiamo dire con soddisfazione che l'appuntamento della assemblea degli Operatori Pastorali è costantemente orientato ad aggiornare nel nostro contesto parrocchiale quanto la Chiesa italiana si sforza di fare per "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

Le proposte che offro alla vostra attenzione costituiscono un modo per consolidare il cammino avviato ultimamente attorno al grande tema dell'Educare. E' chiaro che resta per tutti noi la necessità di tornare con calma alla relazione e a queste mie proposte, per articolare ancora più compiutamente e in dettaglio i vari itinerari personali e di gruppo, per un più forte impegno formativo sul piano umano, spirituale e catechetico.

E' evidente a tutti, poi, che la fine dei lavori della struttura dell'Oratorio parrocchiale chiede un supplemento di saggezza, impegno e soprattutto di entusiasmo per accompagnare il nascere e il crescere di quello che da tanti anni è stato un sogno e un segno della speranza per la Parrocchia e per il Quartiere.

Per il cammino parrocchiale di quest'anno, mi sembra di individuare quattro grandi obiettivi: ridare a Dio e alla vita spirituale il primato attraverso la riscoperta della centralità della Parola di Dio; sviluppare ancora di più la vocazione educativa della Parrocchia; accompagnare con decisione la nascita e la crescita dell'Oratorio Parrocchiale; rilanciare la Caritas parrocchiale e l'urgenza della carità come valore spirituale per la cura delle relazioni interpersonali.

1. Il primato di Dio e la vita spirituale: la centralità della Parola di Dio

Già lo scorso anno ho segnalato come fosse necessario per tutti, persone e comunità, prendersi cura e progredire nella vita spirituale. Concretamente faremo lo sforzo di ridare alla Parola di Dio la sua centralità. Come?

- Riscoprire la pratica della **Lectio Divina**: un Venerdì sera al mese ne offriremo una aperta a tutti.
- **Nei cammini di fede dei vari gruppi il testo di riferimento sarà la Sacra Scrittura...** Ciò non toglie la opportunità di altre mediazioni e sussidi, ma la Bibbia deve diventare più familiare a tutti.
- **Uso del Lezionario festivo**: da favorire qualche esperienza – magari nei tempi forti dell'Anno liturgico – per un approfondimen-



to delle letture della Domenica o come preparazione oppure come riscontro nella vita corrente.

- **Rilanciare i Centri del Vangelo** nelle case, occasioni di ascolto della Parola.
- **Offrire altri incontri di educazione alla preghiera**

2. La vocazione educativa: per accogliere e accompagnare ogni persona, tutta la persona!

- **educare alla fede in famiglia** rendendo più corresponsabili i genitori nella preparazione dei figli ai Sacramenti della iniziazione cristiana.
- **la formazione di una équipe di catechisti per la prebattesimale**: catechisti itineranti che da veri educatori accompagnino la scelta del Battesimo da parte dei genitori.
- attenzione educativa per i ragazzi e gli adolescenti.

3. L'Oratorio: dal sogno al segno...

L'Oratorio, ponte tra la Chiesa e la strada, una grande opportunità per rilanciare la vita della parrocchia negli orizzonti della missione a tutto campo, soprattutto per ridare speranza ai ragazzi e ai giovani, sentinelle del mattino nuovo che attende la Chiesa e la nostra città. L'Oratorio come una vera e propria sfida per uscire dal tempio e rendere sempre di più la Parrocchia la chiesa di casa mia.

Un ringraziamento innanzitutto per quelli che hanno coordinato le attività estive e invernali dell'Oratorio, per gli animatori e per quanti hanno collaborato e stanno attivandosi per dare continuità e spessore a questa esperienza e al progetto.

- **La struttura**: attualmente il grosso dei lavori è completato, come tutti possono constatare passando per Colli Aminei.
- **I fondi**: oltre a quanto si era riusciti a raccogliere e a conservare in questi anni, attualmente l'entrata fissa – come già sapete dal giornale parrocchiale – è costituita dalle adozioni mensili, dai salvadanai e dalle offerte occasionali. Anche il cardinale ha voluto dare un suo contributo alla realizzazione dell'opera. Altre iniziative prenderemo sia sul

piano occasionale (Festa del Dolce, Mostra dell'Aritigianato, sorteggi etc.), sia sul piano più stabile (portare i salvadanai ad altre famiglie, favorire altre adozioni mensili etc.)

- **Il progetto educativo**: abbiamo iniziato a lavorarci, ma è una delle grosse fatiche da realizzare con pazienza e perseveranza secondo le due grandi direttrici che anche don Antonio riprendeva nella sua relazione: formare l'uomo e il cristiano...
- **La gestione dell'Oratorio**: dopo lo sforzo che ci vedrà ancora impegnati soprattutto in questi prossimi mesi, il problema serio sarà portare avanti tutto quanto riguarda un Oratorio, nelle sue strutture e nelle sue attività.
 - la struttura e la sua gestione amministrativa
 - la custodia, la vigilanza, la manutenzione ordinaria e straordinaria, il giardino.....
 - le attività educative, la loro progettazione, gli animatori, gli educatori e la loro formazione, etc...
- La "GP2" O.N.L.U.S., di cui viene più ampiamente spiegato nel giornale e che lavorerà in modo tutto particolare a favore dell'Oratorio.

4. Al di sopra di tutto vi sia la CARITA'

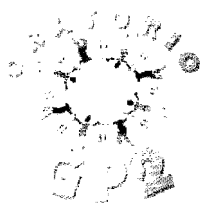
- **Il rilancio della Caritas parrocchiale**
- **La carità**, anima di tutte le relazioni interpersonali, che deve risplendere in modo particolare in quanti lavorano più da vicino nella vigna del Signore e sono parte attiva della vita Parrocchiale

Come potete notare sono soltanto le indicazioni generali, ma orientano la direzione di marcia e le mete più rilevanti per questi prossimi mesi. A tutti va il mio invito a pregare per la Comunità, ma anche a mettersi ancora di più in stato di missione: "la messe è molta e gli operai sono pochi...". Venite anche voi a lavorare nella vigna del Signore.

IL PARROCO

Per sorridere un po'

- Uno scheletro bussa alla porta di uno studio medico. Il dottore apre, lo guarda un po' e dice: "Poteva anche venire prima!"
- "Pronto, casa Iscariota? C'è Giuda..." "No, è fuori per una cena..." "Di nuovo?" "Sì, ma dice che è l'ultima!"
- Appena conclusa la celebrazione del rito delle nozze, lo sposo chiede al sacerdote: "Padre, vorremo offrire un piccolo obolo..." "Beh, faccia un po' lei..., magari un'offerta proporzionale alla bellezza della sposa..." Lo sposo presi 5 euro li dà al sacerdote; quest'ultimo, gliene dà 2 di resto...



Le attività educative dell'Oratorio estivo

L'edizione estiva 2007 dell'oratorio GP2, è stata contraddistinta dalla scelta di due importanti temi come linee guida: pace e legalità. I ragazzi sono stati impegnati in momenti di riflessione e di catechesi volti a comprendere l'importanza dei temi e come questi rientrino quotidianamente nella vita di un "buon cristiano e onesto cittadino", per dirla con Don Bosco. L'esperienza probabilmente più forte delle due settimane di oratorio è stata la consegna dei messaggi di pace, realizzati dai ragazzi e consegnati agli abitanti di alcune zone della Parrocchia. I ragazzi stessi hanno potuto così toccare con mano le reazioni della gente, apprezzando in molti casi una calorosa accoglienza, in altre situazioni un freddo distacco ed in altri casi ancora addirittura il rifiuto. Due le uscite: una a Serapo, con una giornata all'insegna del divertimento e dei tuffi in un'acqua quasi gelida, ma anche un momento interessante sul piano culturale e spirituale

presso il Santuario della Montagna Spaccata: una seconda uscita per recarci al Duomo di Napoli, nel luogo simbolo della nostra Diocesi e del culto a San Gennaro, nostro patrono.

Le attività giornaliere dell'oratorio, poi, si sono svolte anche attraverso i laboratori artistici, in cui i ragazzi hanno dato sfogo a tutto il loro estro imparando anche tante cose, ed una combattutissima caccia al tesoro. La serata conclusiva ha visto la rappresentazione di uno spettacolo musicale che nella fase di preparazione ha visto coinvolti attivamente i ragazzi, ed è stata suggellata infine da un'intensa celebrazione, cui hanno fatto seguito le premiazioni ed un momento di convivialità. L'esperienza è stata in ogni caso un grosso successo e noi tutti animatori speriamo di poterla ripetere sempre più spesso, facendo sempre meglio, magari nella nostra nuova struttura a cui manca davvero poco per essere ultimata.

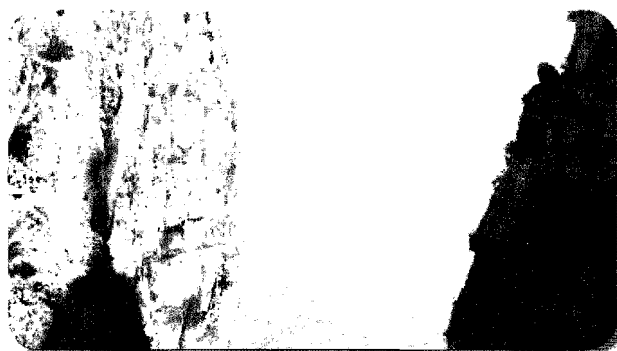
FRANCESCO DE GIORGI



"Open day" - 5 luglio 2007 Bosco di Capodimonte



I ragazzi impegnati nelle attività di laboratorio



La Montagna "Spaccata"



Foto di Gruppo con il bel panorama di Serapo

Spiritualità cultura, natura La visita al Duomo di Napoli e alla Montagna Spaccata

L'esperienza oratoriale di quest'estate è stata particolarmente divertente, soprattutto in occasione delle visite guidate. Quando usciamo tutti insieme, poi, noi più grandi ci sentiamo responsabili verso i più piccoli; si respira un clima familiare, si apprendono cose nuove e ci si diverte.

A luglio siamo andati al Duomo di Napoli e a Serapo, località nei pressi di Latina.

Ho trovato interessante quella che è stata la mia prima visita al Duomo per l'aspetto culturale; esso è da sempre il punto di riferimento per tutti i cristiani napoletani, in particolar modo per il miracolo di S. Gennaro che raduna ogni volta migliaia di devoti fedeli.

E che dire di Serapo, un'altra occasione di comunione e fraternità!

Abbiamo trascorso lì una splendida mattinata in spiaggia e poi ci siamo recati al Santuario della "Montagna spaccata".

All'inizio, durante la visita ai luoghi dell'oasi naturalistica, un po' l'altezza e un po' la moltitudine di scale mi hanno spaventato, ma essendo con persone che mi mostravano fiducia sono riuscita a seguirle. Beh, ho fatto bene!!! Era un peccato non vedere quella meraviglia: si sentivano le onde infrangersi sulle coste e una pace profonda.

Stanchi, ma felici siamo poi tornati a casa! Un'esperienza così spero che si ripeta...

MARTINA NAPOLETANO

Messaggeri di pace

Il tema "Educare alla pace ed alla legalità" ha rappresentato una proposta forte ed impegnativa che è stata accolta molto volentieri dai ragazzi del GP2. Nell'ambito delle attività svolte ha suscitato un grande entusiasmo l'iniziativa che ha visto i ragazzi coinvolti nella distribuzione dei messaggi di pace consegnati "porta a porta" in alcuni condomini del quartiere.

Ecco alcune considerazioni dei ragazzi su cosa ha significato per loro questa particolare esperienza oratoriale.

Dario 10 anni: "Quando abbiamo distribuito i messaggi di pace è stato come fare qualcosa di importante, anche se molte persone non ci hanno aperto la porta. Speriamo che la prossima volta si fidino di più".

Daniilo 12 anni: "L'esperienza dell'oratorio estivo è stata ancora una volta molto

positiva, soprattutto mi è piaciuta la giornata della distribuzione dei messaggi di pace, perché mi sono sentito partecipe attivamente del progetto di pace e legalità".

Serena 16 anni: "Per noi ragazzi, l'oratorio parrocchiale è diventato da subito un punto di incontro. Un'esperienza che penso abbia colpito sia grandi che piccoli è stata sicuramente la distribuzione dei messaggi di pace! È stato un importante momento di contatto con la comunità e con il quartiere in generale e si è svolto in una piacevole atmosfera di gioco e complicità".



"Andate e portate la pace di Gesù!"

Giammarco 13 anni: "E' stato bello andare per le case con i compagni e vedere le persone che ci sorridevano dopo aver preso i messaggi di pace".

Anna 16 anni: "L'oratorio è stata un'esperienza già ripetuta negli anni da parte mia e ogni volta mi ha sempre portato qualcosa di nuovo. L'oratorio estivo ci ha coinvolto con la distribuzione dei messaggi di pace che ha suscitato divertimento ed impegno da parte di tutti. La pace e la legalità sono parole molto importanti che devono servire a noi ragazzi come insegnamento e grazie al GP2 abbiamo capito che bisogna amare il prossimo e rispettarlo e che la fede vera si conquista pian piano e ci deve accompagnare per tutta la vita".

Rita 11 anni: "Portare i messaggi di pace a persone che forse in quel momento avevano bisogno di conforto è stato bellissimo e mi fa star bene pensare che anche per pochi minuti abbiamo regalato agli altri un po' di gioia e a noi che abbiamo donato, un po' di felicità".

In questi giorni in cui si è appena svolto il grande raduno mondiale tra le religioni e le culture a favore della pace, i ragazzi del GP2 ci aiutano a riflettere come la costruzione di un mondo di pace, se è vero che passa principalmente attraverso la testimonianza e l'esempio, può iniziare anche così: da semplici gesti, magari da messaggi consegnati ai vicini di casa, piccoli germi di bene che diffusi dal soffio dello Spirito possono arrivare lontano.

a cura di E. G.

Voglio contribuire anche io



Per le strade e nei palazzi a portare i messaggi di pace

Un'amica mi aveva parlato di quest'esperienza del Gippidue. Erano stati sufficienti solo quindici giorni perchè rimanesse entusiasta di ciò che stava facendo. Ed ecco che scatta la molla. Probabilmente in ognuno di noi c'è una molla ferma, contratta col suo potenziale energetico, fino al momento in cui qualcosa o qualcuno non preme il tasto giusto e il meccanismo entra in funzione lasciando la molla libera di scattare. Così ho aggiunto il mio nome a quelli degli animatori dell'Oratorio GP2 e ho partecipato all'OPEN DAY. Tanti ragazzi e bambini, ognuno diverso nell'aspetto e certamente per ciò che aveva dentro; eppure li accompagnava il sorriso e l'entusiasmo di ricominciare un anno insieme, memori dei giochi e dei divertimenti a cui avevano preso parte durante l'oratorio precedente. Tra loro c'era anche chi, arrivato lì, come me, tramite passaparola, era intimidito; ma è bastato poco per entrare nel clima di festa.

Tra momenti di preghiera, riflessione e svago, i giorni sono trascorsi velocemente. Devo ammettere che in alcune occasioni ero scoraggiata e disorientata: tanti ragazzini da seguire e, purtroppo, pochi adulti che offriva il loro aiuto. Ma, nonostante tutto, siamo riusciti nel nostro intento: stare insieme ed imparare divertendoci.

Molto spesso ci lamentiamo che non si fa nulla per i giovani; e invece proprio qui, nella nostra parrocchia, bambini e ragazzi hanno un punto di ritrovo: vengono educati al rispetto del prossimo, alla pace, alla carità cristiana. Posso sentire di far parte di una comunità che nel bene e nel male sarà sempre al loro fianco. Grazie a voi, don Giuseppe e don Lello, e grazie anche a quanti

hanno creduto in quest'opera. Dopo aver conosciuto tutto questo non potevo far finta di nulla e mi sono detta: "Se si deve migliorare voglio contribuire anche io". Quindi, se c'è da continuare con l'oratorio (un punto di partenza per costruire una buona vita sociale), senza dubbio darò volentieri il mio piccolo contributo, perchè ritengo sia un'esperienza che arricchisce e risolve l'animo, un'iniziativa buona non solo per i ragazzi ma anche per me stessa. Invito per questo chiunque creda di avere qualcosa da dare agli altri e di poter crescere solo insieme con gli altri, a presentarsi come volontario per il prossimo oratorio. Chiedo a tutti di non esitare; ogni piccolo apporto può aiutare.

E poi si sa...più siamo meglio è!

DANIELA GIOVANNINI



Prepariamo la preghiera finale

gli operai della prima ora...

Era il settembre del 1996 e il gruppo Giovani, guidato all'epoca da P. Giuseppe, si ritrovava ad affrontare un problema assai spinoso. Infatti, con l'arrivo due anni prima del parroco e di Don Lello, grazie al loro entusiasmo ed alla grazia di Dio, si erano costituiti ormai stabilmente i gruppi di catechesi permanente "Adulti" "Giovani" e "Giovanissimi" mentre diveniva sempre più evidente la mancanza di un "luogo" di aggregazione per i bambini del dopo comunione. Dopo una profonda riflessione guidata da P. Giuseppe alcuni di noi, forti dell'esperienza fatta nell'Azione Cattolica Ragazzi - A.C.R. - si fecero avanti per provare a riempire quel vuoto.

E così ci lanciammo a capofitto in quell'esperienza nuova e avvincente per noi, sopperendo alla nostra carenza di formazione specifica con corsi di autoformazione in parrocchia, con l'aiuto dei sacerdoti, dei sussidi ufficiali dell'A.C.R., con lunghissime riunioni di programmazione e tanto entusiasmo. L'inizio fu sbalorditivo, con un'affluenza di oltre 60 ragazzini di tutte le età: non ci aspettavamo certo una simile risposta! Le attività si svolgevano il sabato pomeriggio presso la vecchia struttura parrocchiale all'epoca denominata Oasi, dal nome di un gruppo di preghiera che vi si riuniva, e che oggi rappresenta l'avverarsi del sogno/progetto dell'oratorio GP2.

L'affluenza dei bambini si stabilizzò in circa 20/30 unità e l'esperienza, tra mille aggiustamenti e altrettanti tentennamenti andò avanti per due anni fino ad esaurirsi del tutto. Una verifica fatta nel tempo ha evidenziato fondamentalmente in tre i motivi della fine dell'esperienza: la mancanza di una adeguata formazione degli operatori; la totale assenza di animatori adulti che dessero maggiore stabilità al gruppo; la quasi totale assenza di genitori motivati all'esperienza dei loro figli.

Le ragioni dell'insuccesso fanno emergere gli elementi che in positivo hanno caratterizzato la riuscita dell'iniziativa dell'oratorio estivo/natalizio degli ultimi due anni, e cioè una migliore formazione degli animatori, la presenza di animatori educatori adulti e genitori più coscienti e motivati a seguire e incoraggiare i propri figli nelle attività educative proposte.

Questi tre elementi sono evidentemente il frutto di un cammino organico compiuto dai vari gruppi in questi anni; è proprio questo cammino che ha creato i presupposti per far sì che l'oratorio GP2 non sia più solo il sogno di una struttura accogliente e funzionale, ma il segno di una comunità che è cresciuta e che cammina verso l'obiettivo comune di una famiglia di famiglie. Dell'esperienza dell'A.C.R., però, rimane comunque un segno importante: alcuni di quei bambini sono oggi validi animatori del GP2...La semina, come si vede, non è mai infruttuosa!

PIERLUIGI MILO

PAPA'....?! presente ! Il ruolo dei padri nella crescita dei figli

Durante l'ultimo torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano (C.S.I.), al quale hanno attivamente partecipato i ragazzi della nostra parrocchia conseguendo eccellenti risultati, ho potuto notare con grande gioia la presenza di molti papà dei nostri ragazzi. Io stesso non ho voluto mancare all'appuntamento. Il fatto mi ha incuriosito, forse perché siamo erroneamente portati a credere che i papà sono abitualmente dediti ad altre occupazioni, oppure perché di solito sono sempre le mamme ad accompagnare i figli...

Insieme ad altri papà non siamo solo stati degli accompagnatori o più semplicemente dei tifosi dei nostri giovani campioni, ma con la fattiva collaborazione data agli accompagnatori dei ragazzi, abbiamo assicurato la buona riuscita di questo evento sportivo. Con la nostra discreta presenza, poi, abbiamo sicuramente fatto capire ai nostri ragazzi che possono contare su di noi...

Ho chiesto ad alcuni dei 'colleghi' un loro un parere in merito a questi eventi che ci hanno coinvolti insieme ai nostri ragazzi e ho trovato alcuni spunti interessanti che mi piace dedicare a noi e a tutti papà.

Maurizio Pacetti, per esempio, oltre ad evidenziare la passione per lo sport, dà grande risalto al rispetto dell'avversario ed alle regole del gioco; Gaetano Napoletano, ritiene importanti la capacità di aggregazione di questi eventi e le possibilità per i ragazzi

di fare nuove amicizie. Antonio Anatrella, ha sottolineato lo spirito di squadra che permette ai ragazzi di esprimere valori importanti come la generosità, la solidarietà e l'altruismo.

Ed anche se, come ci fa notare Rosario Rossini, queste occasioni di aggregazione sono meno frequenti rispetto ai nostri tempi, possiamo guardare con fiducia al futuro dei nostri figli e della nostra comunità parrocchiale: la grande sfida dell'oratorio rappresenterà il fiore all'occhiello del nostro quartiere e sicuramente un positivo esempio per tutta la nostra città. La buona riuscita di questa impresa sarà possibile non solo se avremo fede in Dio, ma anche ferma volontà di collaborare mettendoci tutti a disposizione con umiltà e spirito di collaborazione.

A proposito della presenza di noi papà alla vita dei nostri figli: è fondamentale, soprattutto per i ragazzi, per la loro autostima, per il senso di sicurezza, per acquisire la forza del carattere, oltre che per l'allenamento a quei valori che anche lo sport trasmette.

La partecipazione a queste ed altre iniziative è un invito per tutti noi a dare sempre di più ai nostri ragazzi affetto, attenzione, approvazione, come anche correzione e incoraggiamento. Ne hanno bisogno per la loro crescita e noi papà...ci siamo!

ROSARIO ARCIELLO



La partecipazione delle squadre del GP2 al torneo organizzato dal C.S.I. tra le parrocchie di Napoli, Barra e Ponticelli che è terminato lo scorso giugno, è andata al di là delle aspettative non solo per quanto riguarda il numero di ragazzi coinvolti (circa 100 tesseramenti), ma anche per i risultati conseguiti sul campo. Nel calcetto primo posto per gli scatenati Juniores,

che migliorano la terza posizione ottenuta nella scorsa edizione e primi pure i sorprendenti under 14 della categoria "Ragazzi". Si devono "accontentare" (si fa per dire) del secondo posto gli under 18 della categoria "Allievi" che di misura hanno ceduto solo alla forte compagine della Beata Vergine di Lourdes di Ponticelli. Vincono agevolmente anche le ragazze nel torneo di pallavolo. Le premiazioni si svolgeranno lunedì 29 ottobre alle ore 18.00 presso il Seminario Maggiore: una bella occasione di festa cui tutti i ragazzi del GP2 sono invitati a partecipare.

EUGENIA GUIDA

GP2 ONLUS: uno strumento di ... "utilità sociale"

Fra le tante modalità attraverso cui è possibile sostenere le attività legate all'oratorio parrocchiale acquista un particolare significato l'Associazione GP2 ONLUS, costituitasi lo scorso anno in occasione dell'avvio dei lavori per la realizzazione della struttura oratoriale e composta da persone originariamente individuate tra operatori parrocchiali chiamati a vario titolo a seguire più da vicino le diverse fasi della realizzazione dell'oratorio. La scelta di una forma associativa particolare, organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS appunto), è nata dall'esigenza di creare un soggetto che potesse sia affiancare le attività oratoriali della Parrocchia che proporsi come organismo giuridicamente autonomo nel panorama cittadino degli enti accreditati presso la Pubblica Amministrazione nel campo dell'impegno sociale e perciò



capace di partecipare anche a bandi pubblici che finanziano progetti di utilità sociale. Dunque, questa associazione, pur strettamente legata alla vita della Parrocchia, ha una sua personalità giuridica, una ben precisa fisionomia, propri organismi direttivi e gestionali e uno statuto che le consente di intraprendere tutta una serie di iniziative che

possono spaziare dalla formazione agli interventi a favore di giovani, famiglie, anziani. Ovviamente, essa ha bisogno del contributo di tutti quanti hanno a cuore questi obiettivi. Si può intervenire in vario modo, attraverso forme di partecipazione personale o pecuniarie. In quest'ultimo caso possono essere date offerte libere o inviate mediante bonifico bancario (alle seguenti coordinate della Banca della Campania:

IT8210539203409000001279195 con causale: contributo alle attività dell'Associazione). Va sottolineato che i contributi versati alle ONLUS sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi, sia per i privati che per le imprese. Un motivo in più per fare un bel gesto!

FEDERICO MAZZONE

Quotidiana docilità

Adulti in ritiro, alla ricerca di una regola di vita spirituale



In ritiro al Seminario Minore

Al termine del percorso catechetico dei gruppi di adulti, siamo stati invitati a riflettere sul senso cristiano di una regola di vita. Certo, in una torrida giornata di fine luglio l'argomento ci è sembrato all'inizio troppo impegnativo, ma via via che trascorrevano i minuti si è creato un clima di ascolto e di raccoglimento, favorito dalla necessità che tutti proviamo di progredire nella vita spirituale. Attraverso alcuni brani del Vangelo di Luca e, precisamente, la parabola del buon Samaritano, l'episodio di Marta e Maria e l'insegnamento di Gesù sulla preghiera, siamo stati guidati a scoprire come poter ricavare una regola spirituale del cristiano sintetizzandola simpaticamente attraverso cinque 'P': Parola, Preghiera, Pane, Perdono, Prossimo.

Ma come poter 'scrivere' praticamente una regola personale? Dalle meditazioni di Don Lello e dalla condivisione emersa mi pare di ricavare queste indicazioni: a partire dal punto in cui ci si trova si possono scrivere alcuni propositi per avanzare un po', per fare "meglio" o anche "di più" nel nostro cammino spirituale. La 'Regola' potremmo scriverla a matita sul nostro Diario spirituale, per poterla aggiornare e modificare, ma soprattutto non la riempiamo di ideali generici, ma con delle mete concrete che di tanto in tanto verificheremo. Se tornia-

mo, per esempio, alle nostre cinque 'P'...ecco come riempire di contenuti la nostra 'Regola':

P come Parola di Dio: per esempio possiamo dedicare del tempo per approfondirla o per dedicarci alla meditazione.

P come Preghiera: magari possiamo intensificarne i tempi e le occasioni;

P come Pane dell'Eucarestia: per esempio possiamo proporci di partecipare alla Messa quotidiana o almeno più volte a settimana e all'Adorazione eucaristica il giovedì;

P come Perdono: ognuno di noi potrebbe stabilire più precisamente con quale ritmo desidera e si impegna ad accostarsi alla Confessione, ma anche cercando occasioni per dare o accogliere il perdono lì dove le relazioni si sono incrinare;

P come Prossimo: decidendo, per esempio, qualche modo concreto per andare incontro a chi è nel bisogno, oppure facendo qualche passo per migliorare le relazioni con gli altri in famiglia, al lavoro, in comunità...

E' chiaro che ognuno può 'personalizzare' al massimo i propositi e le mete che intende perseguire; nel segreto della propria coscienza e nella preghiera, cercheremo di capire quali progressi possiamo e desideriamo compiere per amare meglio e di più il Signore.

E così, al termine di un intenso pomeriggio estivo abbiamo trascorso qualche momento di fraternità, consumando insieme la cena e gustando un fresco gelato sulla terrazza del Seminario Minore, mentre una leggera brezza finalmente ci ristorava e ci richiamava alla mente un ben altro "soffio di vento" - quello dello Spirito Santo - da cui il nostro cuore chiede di essere accarezzato per una quotidiana docilità.

AURORA CANAZIO

I contributi economici pro-Oratorio si possono dare in diverse maniere:

- Con offerte direttamente al Parroco
- Utilizzando il C.C.Postale n.36809804 intestato a: Parrocchia di S. Maria delle Grazie a Capodimonte, causale 'Pro-Oratorio'
- Tramite bonifico Bancario intestato a Parrocchia di S. Maria delle Grazie a Capodimonte, Via Bosco di Capodimonte n. 90 - 80131 Napoli - ABI 01010 CAB 03458 C/C 27000274, causale "Pro-Oratorio"
- Versando una quota mensile per l'Adozione dell'Oratorio (la 1ª domenica del mese, in Parrocchia)
- Chiedendo al Parroco il 'Salvadanaio' dell'Oratorio e 'svuotandolo' in Parrocchia la prima domenica del mese

Ringrazio vivamente quanti, con grande sacrificio e generosità, stanno contribuendo in questi anni a realizzare il sogno. Il Signore ricompensi tutti e ciascuno come solo Lui sa fare.

ATTENZIONE: Non date soldi a nessuno che ve li chiedesse a nome della Parrocchia o dell'Oratorio. Il parroco non ha autorizzato nessuno a chiedere soldi per nessun motivo; se venite a conoscenza di qualche episodio denunciare subito la cosa alle forze dell'ordine e avvisate il parroco.

LA VOCE DI DIO E DELL'UOMO NELLA PARROCCHIA

La voce del Papa a Napoli

offre ai suoi figli, ma anche a tutti gli abitanti del quartiere: è il segno di una Chiesa che vuole uscire dal tempio per raggiungere tutti con la forza del Vangelo, che nulla toglie e tutto dona di quanto è necessario ad ogni persona per trovare pienezza di vita e felicità duratura.

L'Oratorio, infatti, simboleggia per noi l'impegno appassionato di una Parrocchia tutta missionaria, che desidera ringiovanire con la freschezza del Vangelo, ma anche con l'entusiasmo e la voglia di futuro dei ragazzi e dei giovani, sentinelle del mattino di giorni nuovi. Certo, ora che i lavori sono al termine, avvertiamo più chiaramente la nostra inadeguatezza, la sproporzione tra la sfida e le risorse di cui disponiamo... Ce n'è abbastanza di che spaventarsi, se pensiamo a tutto quanto occorre non solo per completare materialmente l'impresa, ma soprattutto per portarne avanti l'opera educativa! E tutto questo nella consapevolezza che le esigenze e le sfide per realizzare la missione parrocchiale sono anche tante altre, come è emerso dalla recente Assemblea degli Operatori Pastoral. Ma vogliamo prendere ugualmente il largo, confidando in Dio, perché a Lui tutto è possibile.

Tutti, però, dobbiamo prendere più coscienza che c'è bisogno di intensificare gli sforzi, di allargare le collaborazioni, ma anche di lasciarsi coinvolgere per avanzare insieme nel cammino. Vorremmo rinnovare il nostro appello alle persone di buona volontà, anche a coloro che per tanti motivi non hanno ancora espresso una loro collaborazione alla vita della Parrocchia: dateci una mano! Per quanto riguarda l'Oratorio, poi, facciamo appello anche a tutti voi, uomini e donne che lavorate nella scuola, nel commercio, nella politica, nello sport, nella cultura, nello spettacolo e che magari non condividete la nostra fede, ma riconoscete il ruolo sociale di quest'opera; desideriamo discretamente interpellare chi fino ad ora è stato titubante oppure distratto o forse anche un po' scettico e gli diciamo dal profondo del cuore: vieni, vedi, unisciti a noi per il bene di tutti. Ci rivolgiamo soprattutto ai giovani e ai ragazzi: voi siete i veri protagonisti di questa avventura esaltante e impegnativa! Avete diritto a crescere in un ambiente sano, a vedere valorizzate le qualità, riconosciute le domande più profonde e le vostre esigenze più vere, ma sapete che tutto questo è frutto anche delle vostre conquiste e dei vostri sforzi. E poi: Cristo ha bisogno di voi per giungere ai vostri amici! Cristo ha bisogno di voi per continuare la sua missione...

A tutti, però, diciamo: nessuno ce la può fare da solo, né la famiglia, né la scuola, neanche le istituzioni, e nemmeno la Parrocchia! Dobbiamo unire le forze, in nome di quei valori che ci accomunano, perché il bene avanzi nella mentalità e nello stile e il male trovi un argine. Nell'ampia missione parrocchiale, come anche nella vita del Quartiere, l'Oratorio rappresenta per tutti una grande sveglia: non la lasciamo suonare invano!

Carissimi, come vedete ci attende un anno impegnativo, ma anche esaltante; Gesù, a lungo adorato nelle recenti giornate eucaristiche, ha rinnovato per tutti noi la sua promessa: *Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*. Sostenuti dalla sua Parola e dal Suo corpo, camminiamo sereni e certi che la Parola di Dio sarà lampada per i nostri passi. L'Eucaristia e la preghiera offriranno il nutrimento spirituale necessario, la collaborazione fraterna e la corresponsabilità di tutti saranno il più bel frutto del passaggio di Pietro in mezzo a noi.

IL PARROCO E DON LELLO

dalla 1ª pagina

Tu sei Pietro

Egli, nella sua missione ad gentes, ha finora guidato la Barca di Pietro con saldezza e lungimiranza, ricordando all'umanità contemporanea che *Deus Caritas est* e che vivere con Gesù e per Gesù non toglie niente ma dà tutto... Abbiamo visto il Papa in giro per il mondo, da Colonia a Loreto, da Vienna a... Napoli per confermare i cristiani nella fede e per dare nuovo slancio alla missionarietà della Chiesa. Proprio qui in mezzo a noi ha ribadito con forza l'esigenza di mettersi in ascolto della Parola che illumina in profondità la coscienza di questa travagliata città, richiamandoci alla preghiera incessante che è una grande forza di trasformazione sociale. La fede ci assicura che Dio ascolta la nostra preghiera e ci esaudisce a tempo opportuno anche quando i fatti quotidiani sembrano smentirlo... Essa è la vera arma con la quale da cristiani rispondiamo all'odio e ai soprusi. Molti sono coloro che in questa città soffrono per mancanza di prospettive o perché sono sopraffatti dalla violenza, quella palese della camorra e quella più sottile che, divenendo mentalità diffusa, si insidia nelle pieghe del vivere sociale attraendo la gioventù più disagiata. Il Santo Padre ci ha invitato a intensificare gli sforzi per prevenire questi mali sociali, formando le coscienze e modificando atteggiamenti e comportamenti. Egli ci ha sollecitati a far rinascere e consolidare la nostra Speranza che trova in Cristo l'unica Sorgente di vita nuova. Essa è un piccolo seme che, però, può diventare un albero rigoglioso. Napoli può crederci! Grazie Santità per questo incoraggiamento.

TERESA CUCCURULLO

PARROCCHIA 2000

Periodico della Parrocchia di
S. Maria delle Grazie a Capodimonte

Tel. 081 741 86 19

E-mail: parrocchia2000@tin.it

www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie

Reg. Trib. di NAPOLI N. 5123 del 11/4/2000

Direttrice Responsabile
VITTORIA PRISCIANDARO

N. 31 - Giugno 2007

ARTI GRAFICHE LICENZIATO

Via Pasquale Scura, 11 - 80134 Napoli

Tel/Fax. 081 551 26 56 - E-mail: licenziato@licenziato.191.it

BATTEZZATI

Fabrizio Barone	08 Aprile
Federica Ferrentino	08 Aprile
Augusto, Maria, Francesco Lo Bascio	21 Aprile
Boris, Michele Boicov	29 Aprile
Margherita, Assunta Lanero	9 Aprile
Simona Limoncelli	29 Aprile
Manila, Maria, Caterina Romano	29 Aprile
Silvia Vallefuoco	29 Aprile
Damiano Maggio	27 Maggio
Carlo Campesi	24 Giugno
Francesca De Angelis	24 Giugno
Michela Ferrante	24 Giugno
Marta Manzo	24 Giugno
Vincenzo Martorelli	24 Giugno
Vincenzo Riccio	24 Giugno
Fabio Grieco	29 Luglio
Emanuele Iodice	29 Luglio
Gallo Francesca Pia	29 Luglio
Vincenzo Pisano	29 Luglio
Sara Vastarella	29 Luglio
Ermanno Albanese	29 Settembre
Antonio Barile Nicholas	29 Settembre
Sara De Maria	29 Settembre
Gabriele Fumiglieri	29 Settembre
Damiano Adiletta	29 Settembre
Benedetta, Michela Catalano	29 Settembre
Maria Francesca, Pia, Carolina Emilio	29 Settembre
Matteo Foria	29 Settembre
Emanuele Sarto	29 Settembre

SPOSI NEL SIGNORE

Fabio Longo - Assunta Cardone	15 Giugno
Pasquale Esposito - Filomena Esposito	21 Giugno
Davide Rusciano - Annalisa Postiglione	28 Giugno
Luca Scialò - Angela Gala	04 Agosto
Fabio Montefusco - Valentina Verde	19 Settembre

Maria Perrillo	08 Giugno
Carmela Ricciardiello	11 Giugno
Renato Esposito	16 Giugno
Gennaro Capozzi	21 Giugno
Anna Consales	23 Giugno
Raffaele Ila	15 Luglio
Maddalena Di Vaio	21 Luglio
Aldo Raia	29 Luglio
Giuseppe Falenza	30 Luglio
Giovanna Esposito	30 Luglio
Ciro Maione	06 Agosto
Rosaria Correa	06 Agosto
Adele Giuseppina Mongini	10 Agosto
Concetta Scalera	15 Agosto
Assunta Salvato	16 Agosto
Elena Fumiglieri	16 Agosto
Francesco Negri	27 Agosto
Alfredo Guida	31 Agosto
Teresa Ferrara	02 Settembre
Carolina Pollegirino	05 Settembre
Augusta Bono	06 Settembre
Emilia Acampora	06 Settembre
Giovanni Scarpetta	16 Settembre
Rita Nunziante	18 Settembre
Maria Di Spigno	20 Settembre
Mario Febbraio	23 Settembre
Arturo Pavone	26 Settembre
Adelaide Anastasio	26 Settembre
Santa Faico	7 ottobre
Antonio Longobardo	9 ottobre

Per l'appunto

- Da questo mese i Battesimi saranno celebrati l'ultimo sabato del mese alle ore 16,30
- Durante la "Festa del Dolce" sono stati raccolti 2600 euro a favore dell'Oratorio. Grazie di cuore a tutti quelli che in vario modo hanno collaborato.
- Altre famiglie, in occasione della morte di loro congiunti, al posto dei fiori hanno devoluto la cifra corrispondente a favore dell'Oratorio. Le ringraziamo per il gesto e per il suo significato.
- Due giovani della parrocchia si sono distinti nelle attività sportive: Antonella Del Core ha partecipato con la Nazionale Italiana di Pallavolo, vincendo il Campionato Europeo. Marco Coppola ha partecipato e vinto il campionato nazionale di Pallanuoto in America. Le nostre vive congratulazioni.